



## Alicia Giménez-Bartlett

giovedì 14 giugno

con la voce di Giselda Volodi e la musica di Gabriele Mirabassi con Piero Leveratto

Abbiamo amato Vázquez Montalbán e la sua Barcellona, trasfigurata e falsificata come si addice a ogni metropoli fascinosa quando un grande scrittore decide di ambientarvi le proprie storie, e forse, paradossalmente, proprio per questo più “vera”.

Montalbán ha lasciato dietro di sé vedove e orfani, perché il rapporto tra un lettore e uno scrittore seriale somiglia a uno di quei matrimoni che rimangono in piedi a dispetto di qualche occasionale tradimento: scappatelle che gravano quasi sempre sulla fedina penale di ogni onesto lettore. A noi orfani di Montalbán mancano sopra tutto le divagazioni disincantate e struggenti di Pepe Carvalho lungo le ramblas o per le stradine del Barrio Gotico. E le sue conversazioni, spesso surreali, piuttosto che le sue impresentabili ricette gastronomiche.

Anche per questo troviamo consolante che Petra Delicado, dura e tenera come il suo nome, ispettore di polizia di Barcellona ed ex-moglie seriale,

protagonista dei romanzi di Alicia Giménez-Bartlett, all'occorrenza si accontenti di aprire una busta di minestrina liofilizzata.

**La Barcellona della Bartlett, a differenza di quella di Montalbán – e questo segna quasi una svolta generazionale – è una presenza più discreta, meno ingombrante, fino a sfumare in una sorta di dissolvenza neutra con retrogusto post-moderno; il che la rende più universale e più funzionale alle metafore.**

I casi di Petra sono segnati dagli uomini con i quali le capita di accompagnarsi, tra incertezze sempre meno incerte e distinguo sempre meno distinguibili man mano che va guadagnando consapevolezza di sé come donna e

come poliziotto. L'ispettore ha un'intensa vita erotico-sentimentale, come in genere accade ai protagonisti maschili della letteratura hard boiled. E sempre più spesso è lei a comandare il gioco rispetto al partner di turno. Costatarlo fa una certa impressione a chi ha memoria dei vizi privati e delle pubbliche virtù dell'epoca franchista, quando – ed era appena l'altro ieri – i romanzi di Alicia Giménez-Bartlett difficilmente avrebbero trovato un editore disposto a pubblicarli.

**Anche perché la scrittrice si inserisce nella corrente mai placida degli autori che usano il genere poliziesco come strumento per raccontare, interpretare e analizzare le società del proprio tempo, spesso con l'ambizione – finora frustrata – di destabilizzarle.**

Analisi che finiscono talvolta per assomigliare a vere e proprie autopsie del corpo sociale: una sorta di imperativo categorico per gli scrittori noir delle ultime generazioni.

Che Petra Delicado abbia contribuito a consolare anche gli orfani italiani di Carvalho è dimostrato dal fatto che *Nido vuoto*, l'ultimo romanzo della Bartlett, è stato pubblicato nel nostro paese addirittura prima che in Spagna, dove pure ha grande successo. Il romanzo gira intorno a una di quelle vicende che ritroviamo con troppa frequenza sulle prime pagine dei quotidiani delle nostre opulente metropoli occidentali: una storia di orchi che fanno mercato di bambini. E il coinvolgimento di Petra inizia a monte dell'indagine, nel modo più increscioso che si possa immaginare per un poliziotto, quando una bambina le ruba la pistola in circostanze – diciamo così – “imbarazzanti”. Arma che a tempo debito sarà usata per commettere alcuni delitti legati dal filo comune della pedofilia.

Ci sarebbero tutti gli ingredienti per confezionare una di quelle storiacche nere che fanno la gioia degli insonni. La Bartlett però è autrice di classe e sa bene che lasciare al lettore autonomia di intuito ha quasi sempre una maggiore potenza evocativa di una narrazione lastricata di crudi dettagli. Ma ciò che dà un valore aggiunto ai suoi romanzi è l'irruzione della vita privata di Petra e dei comprimari nell'indagine vera e propria. Sopra tutto il rapporto con il suo principale collaboratore, il vice ispettore Garzón, una specie di suo alter ego speculare, con il quale imbastisce dialoghi tempestosi e adorabili, che da soli valgono la lettura. In *Nido vuoto* la vita privata degli investigatori fluisce in una sorta di romanzo parallelo. Ci limitiamo a sussurrare che vi trovano adeguata celebrazione ben tre matrimoni.

Il che ne fa una storia che in onore della città dell'editore – Palermo – e della sua squadra di calcio, oseremmo definire un romanzo rosa-noir. Con netta prevalenza del noir.

**Nata in Spagna ad Almansa nel 1951, vive dal 1975 a Barcellona. Laureata in Letteratura e Filologia Moderna, ha insegnato per tredici anni letteratura spagnola ma, dopo il successo dei suoi romanzi, ha deciso di dedicarsi completamente alla scrittura.**

**La Bartlett si è affermata presso il grande pubblico grazie al fortunato personaggio dell'ispettrice Petra Delicado, protagonista di una serie di romanzi che l'ha consacrata in Spagna come una delle gialliste più seguite e amate. Le avventure dell'ispettrice Delicado abbracciano oramai numerosi titoli, tra i quali *Giorno da cani*, *Messaggeri dell'oscurità*, *Morti di carta*, *Riti di morte*, *Serpenti nel Paradiso*, *Un bastimento carico di riso*, *Il caso del lituano*.**

**La Bartlett ha prodotto romanzi che si collocano decisamente al di fuori dei confini del genere, tra i quali *Una abitacion ajena (Una stanza tutta per gli altri)*, che racconta il difficile rapporto tra Virginia Woolf e la sua cameriera. Grazie a quest'opera ha vinto nel 1997 il premio Femminino Lumen per la miglior scrittrice spagnola. Tutti i suoi romanzi sono stati pubblicati in Italia da Sellerio che, non a caso, è anche l'editore di Camilleri. Nel nostro Paese, infatti, per la vivacità della scrittura e l'originalità delle storie, la Bartlett è giustamente considerata un analogo spagnolo del celebrato autore siciliano. Com'è ovvio, però, le storie della Bartlett si distinguono per una radice autoctona, che risale dalle profondità della terra da cui nascono.**

**I libri della Bartlett sono stati tradotti in sei lingue ottenendo un grande successo in Francia e in Germania e numerosi riconoscimenti, alcuni dei quali anche in Italia (Premio Internazionale Grinzane Cavour Piemonte noir 2006; Woman's Fiction Festival Premio La Baccante 2006; Premio Ostia Mare Roma 2004; finalista Premio Bancaella 2005).**

**Bibliografia *Giorno da cani*, Sellerio, 2000; *Messaggeri dell'oscurità*, Sellerio, 2001; *Morti di carta*, Sellerio, 2002; *Riti di morte*, Sellerio, 2002; *Serpenti nel Paradiso*, Sellerio, 2003; *Una stanza tutta per gli altri*, Sellerio, 2003; *Vita sentimentale di un camionista*, Sellerio, 2004; *Un bastimento carico di riso*, Sellerio, 2004; *Il caso del lituano*, Sellerio, 2005; *Segreta Penelope*, Sellerio, 2006; *Nido vuoto*, Sellerio, 2007.**